

## L'INTERVENTO

Sergio Cofferati  
EUROPARLAMENTARE PD

# Subito gli eurobond e la Tobin tax per rilanciare il ruolo dell'Europa

La tassa sulle transazioni finanziarie è uno strumento decisivo per contrastare le speculazioni. Bene la proposta Merkel-Sarkozy ma più che un governo serve un ministro europeo dell'Economia

**L**a sorpresa dettata dal «commissariamento» del governo italiano da parte della Bce è del tutto fuori luogo.

È infatti la conseguenza inevitabile di un processo iniziato almeno tre anni fa, fatto di negazione dell'esistenza della crisi, di occultazione e minimizzazione delle difficoltà dell'economia italiana e dell'incapacità conclamata di promuovere manovre rigorose in grado di rispettare i vincoli condivisi con gli altri paesi europei.

Non poteva che andare così. Questa subalternità ed impotenza, che ha allontanato il nostro paese dalla partecipazione ai processi decisionali comunitari, fa sì che oggi il governo sia obbligato dalla Bce a compiere scelte pesantissime che hanno tempi e contenuti decisi a Bruxelles, a Parigi o a Berlino. Questo trattamento non è stato riservato nemmeno alla pur disastrosa economia della Grecia.

**La mancanza di credibilità e di autorevolezza produce** un'accettazione supina delle decisioni altrui ed impedisce al governo di interloquire con le istituzioni europee per contribuire ad individuare le azioni forti in grado di rilanciare il loro ruolo e di fronteggiare questa difficilissima contingenza per l'Europa e la sua moneta.

Dunque nella discussione parlamentare toccherà al Pd ed all'intera opposizione, anche alla luce di quanto emerge dal dibattito europeo, e nei rapporti sociali toccherà alla Cgil, ed auspicabilmente anche agli altri sindacati, cercare di cambiare radicalmente, con proposte e con iniziative di lotta, il tratto profondamente iniquo della manovra, cancellare le enormi ingiustizie sociali che questa prevede, ridare valore e dignità al lavoro e soprattutto indicare le azioni necessarie ad innescare crescita e sviluppo.

Allo stesso tempo è indispensabile sollecitare alcune azioni necessarie e possibili dell'Ue per ridare forza all'Europa ed all'economia di questa parte del mondo.

Ci sono molteplici iniziative che si possono realizzare rapidamente e che possono rilanciare l'Europa ed il suo ruolo, tra queste almeno tre se attivate in fretta e contemporaneamente possono ridare a tutti, mercati compresi, il segno concreto di una forte e decisa inversione di tendenza.

La prima di queste è la creazione degli Eurobond e la messa in comune di una parte del debito pubblico degli Stati membri, quanto meno dell'Eurozona. L'esclusione di questa proposta dall'



Foto Ap

trastare la speculazione finanziaria che per recuperare risorse fondamentali, difficilmente reperibili altrimenti, da destinare ad un piano straordinario di investimenti per la crescita.

**La terza riguarda la sempre più evidente necessità** di governare la politica economica europea, la proposta Merkel-Sarkozy di un governo economico europeo risponde teoricamente a questa esigenza, ma credo che serva uno sforzo maggiore: occorre creare la figura di un "Ministro europeo dell'economia", con lo stesso profilo che il Trattato di Lisbona assegna all'alto rappresentante per la politica estera. L'Europa ha bisogno di un coraggioso slancio sovranazionale nel governo della sua economia, che trascenda gli egoismi nazionali emersi nei negoziati intergovernativi e che consenta di definire organicamente ed in tempi rapidi una politica economica comunitaria, utilizzando per questo incarico una figura di prestigio e di consolidate competenze economiche, che per fortuna non mancano in Europa.

Tali proposte godono già di un consenso in Europa, sono state infatti votate da un'ampia maggioranza del Parlamento europeo insieme a diverse altre contenute nelle relazioni prodotte dalla Commissione speciale sulla Crisi finanziaria, economica e sociale che ha recentemente concluso i suoi lavori.

Le difficoltà dei singoli paesi ed i durissimi tagli alle protezioni sociali ed alle condizioni materiali di milioni di persone hanno oggettivamente creato un clima negativo nei confronti dell'Unione europea, indicata strumentalmente dai governi di centro-destra come responsabile principale dei provvedimenti più aspri. Per questa ragione assistiamo ad un arretramento del processo di integrazione politica europea quando invece proprio il rafforzamento dell'Europa e della solidarietà tra gli Stati che la compongono, può indicare l'unica via d'uscita effettiva dalla crisi e pertanto andrebbe rafforzata sia nel suo impianto istituzionale sia attraverso delle azioni concrete immediatamente attuabili.

Per questo è indispensabile che sia la sinistra a riproporre equità, giustizia e valore del lavoro nel quadro di una crescita che deve assolutamente posizionarsi all'interno dei confini dell'Ue, avanzando un'alternativa alle politiche cieche o tardive fin qui espresse dalle maggioranze conservatrici europee. ♦

## Alternativa politica

**I tagli alle protezioni sociali hanno creato un clima negativo verso la Ue. La solidarietà tra gli Stati può indicare l'unica via d'uscita dalla crisi: la sinistra lavori per l'equità e la giustizia**

agenda dell'ultimo vertice franco-tedesco è estremamente preoccupante perché denota la mancanza di quella dose sufficiente di coraggio e di quella visione di prospettiva che consente di affrontare la situazione in maniera sistemica ed integrata, sostenendo le economie più esposte, indirizzandole verso una fuoriuscita consolidata dalla crisi ed impedendo un ulteriore coinvolgimento degli altri paesi europei.

La seconda è l'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie, sulla quale è finalmente attesa una proposta, strumento decisivo sia per con-